

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 36 (1967)  
**Heft:** 1

## **Buchbesprechung**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

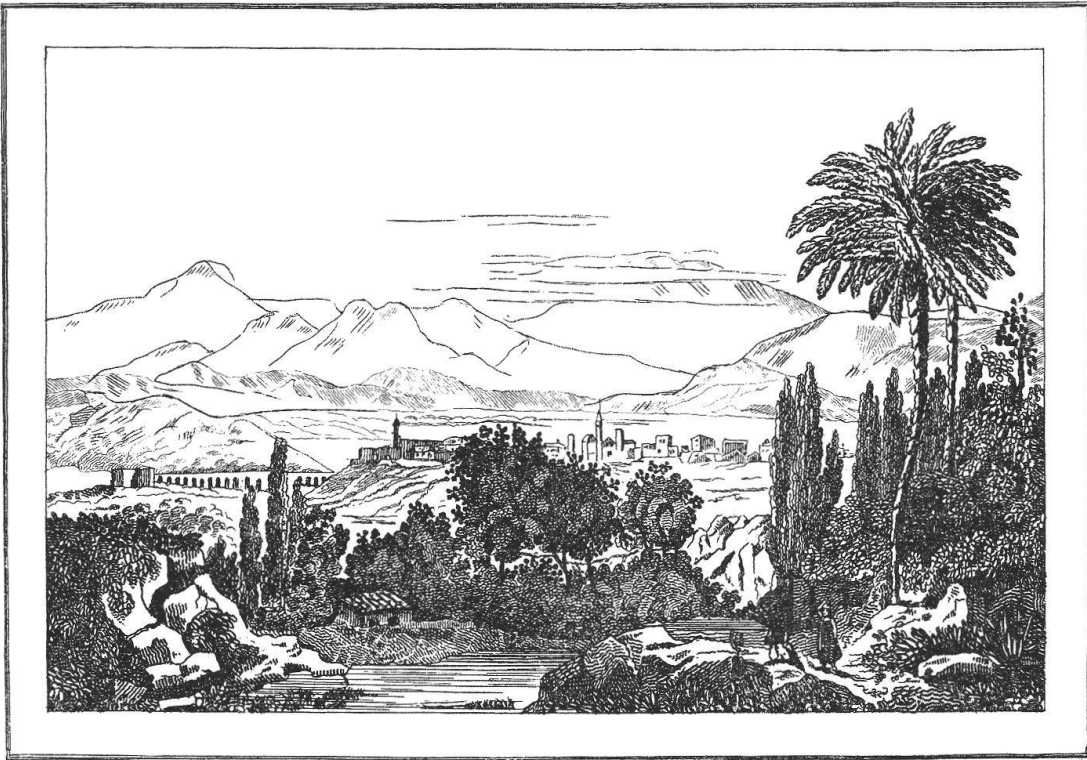
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 27.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



*G. G.*

*Podestà inv.*

## Recensioni e segnalazioni

PAOLO GIR: *QUASI UN DIARIO*. Rebellato Editore, Padova, 1966

In un'autorevole collana dell'Editore Bino Rebellato di Padova è apparso l'estate scorsa il libretto al quale si sapeva che Paolo Gir attendeva da un paio d'anni: *Quasi un diario*. La collana è quella che si fregia del titolo «Le quattro stagioni» ed è autorevole per i nomi di parecchi dei suoi autori: da Tecchi a Buzzati, da Angelini a Palazzeschi, da Comisso a Vergani, da Piero Gadda Conti a Lalla Romano, da Betocchi a Valgimigli, a Lorenzo Montano.

Il titolo «Quasi un diario» non deve trarre in inganno. Di autobiografico, di diaristico, di cronachisticamente personale il lettore non vi troverà niente. Ma di personale è vivamente presente nei nove racconti più o meno lunghi (o più o meno brevi, se si preferisce) la fantasiosa immaginazione, l'evidenza della descrizione, la pulitezza e la vivacità del linguaggio del nostro Gir. Dalla prima all'ultima pagina. Ed è ciò che più conta. Si veda, per convin-

cersene, anche solo la descrizione che della morte di Giacomina fa il professor Ranieri, nell'ultimo capitolo «La colpa», una delle tante pagine valide del volumetto.

Lo spirito che alimenta l'immaginazione dell'autore è senz'altro un sincero senso di sofferenza della solitudine dell'uomo d'oggi, il terrore dell'inutilità del progresso, l'incubo delle conquiste tecniche e dello stesso benessere. Ma ci pare che la radice di tutti questi sentimenti, indubbiamente le forze sulle quali poggia il vigore autentico del Gir scrittore, più che in una vissuta esperienza personale affondino in un substrato letterario surrealistico ed esistenzialistico-sartiano (Il capitolo *24 agosto 1965, notte*, invece, si potrebbe addirittura credere costruito con l'accostamento, intelligentemente manovrato dall'esterno, di fatti diversi annunciati nei titoli e nelle notizie di cronaca del giornale. La pagina finale, trasparente ed essenziale al centro, vacilla e si sfalda quando è ripresa dalla «preoccupazione» surrealistica.)

Ma non ci si fraintenda. «Quasi un diario» è senz'altro «uno dei migliori libri di prosa che ci abbia dato la Svizzera italiana<sup>1</sup>», anzi un libro nel quale a volte il racconto raggiunge vero livello poetico. Quel che non vorremmo è che lo si volesse considerare un punto di partenza pseudo-filosofico, o, peggio ancora, un gradino di accesso alla filosofia.

#### ALMANACCO DEL GRIGIONI ITALIANO 1966

Con una bella nuova copertina ideata da Fernando Lardelli il nostro Almanacco si è dato anche un nuovo titolo, a meglio sottolineare che esso vuole essere specificamente la voce delle Valli grigionitaliane. Nuova anche la redazione, affidata ora al M.o *Max Giudicetti*, Roveredo, redattore principale, che è coadiuvato dalla Signora *Elda Simonett-Giovanoli*, Bivio, per la parte bregagliotta e dal M.o *Guido Lardi*, Poschiavo, per la parte poschiavina. Nel comunicare il cambiamento si mette giustamente in rilievo, nelle pagine introduttive, la parte che per quasi vent'anni ha avuto nella redazione il rev. Can. *Sergio Giuliani*.

Moltissimi i contributi, tanto di carattere generale come di specifico interesse dell'una o dell'altra Valle. Non mancano i nomi nuovi, il che rallegra. Il buon numero di collaboratori incoraggerà la redazione ad una maggiore severità di scelta. Meglio venti pagine di meno, ma di buona qualità. Sappiamo però quanto è difficile, per un redattore, dire di no quando, d'altra parte, si vede costretto a sollecitare la collaborazione. Proprio per dare coraggio al nuovo redattore gli diremo, allora, di cominciare a scartare tutte le «poesie» che poesie non sono. Le rimandi agli autori scritte in righe continue: forse si convinceranno. E di quelle sgrammaticate sottolinei solo le sgrammaticature più vistose. Eliminati i pochi nei l'Almanacco sarà cosa bellissima nel suo genere.

---

1) Remo Fasani in «Neue Bündner Zeitung» 31 ottobre 1966

